



Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica

scala 1 : 10.000

Regione Veneto
Comune di Verona

Regione	Soggetto realizzatore	Data
REGIONE VENETO	COMUNE DI VERONA	Dicembre 2022
Segreteria Regionale per l'Ambiente	Progettista: Dr. Geol. Matteo Collareda Collaboratore: Dr.ssa Geol. Claudia Tomassoli Dr.ssa Geol. Laura Guerra	Integrazioni: Aprile 2025 Tav. 1 Livello 3

Legenda

Zone stabili suscettibili di
amplificazioni locali


 Zona 2009 - SIFGR comprende piccole porzioni collinari o pedecollinari in cui il substrato fratturato, rappresentato dalle formazioni calcaree tenere a prevalente coesione, è sovrastato da coperture superficiali tenere a prevalente attrito interno sempre di origine calcareaa con spessori massimi di 40 m, costituite da Calcarenti a Pettinidi, arenarie fini giallastre.

2001 ZONA I – ALS – comprende il settore in cui affiora il substrato calcareo caratterizzato da rocce compatte prevalenti, alternate a strati o interposizioni tenere a composizione calcarea preminente, rappresentato dalla formazione geologica del Biancone, la cui potenza massima è di circa 180 m.

2002 Zona 2 - COS - corrisponde alla fascia pedemontana e di fondovalle in cui il substrato è rappresentato dalle formazioni calcaree tenere a prevalente coesione (COS) individuate dalle formazioni dei Calcarei argillosi e marne (potenza massima è di 20 metri) e Marne di Priabona (potenza massima è di circa 80 metri).

▶▶▶ Asse di valle sepolta larga ($C \geq 0.25$)

●●● Asse di valle sepolta larga ($C < 0.25$)

The diagram illustrates a river valley cross-section. On the left, a green box labeled "Zona 3 - CR" points to a specific area. The main body of the diagram shows a valley floor with various geological features represented by different patterns and symbols:

- Zona 3 - CR**: A green-shaded area at the top left.
- Asse di paleovalve**: Indicated by a horizontal arrow pointing right above the valley floor.
- Coside alluvionale**: Represented by a rectangular area containing small circles, located below the main valley floor.
- Formazioni terziarie dei basalti compatti di camini e filoni, breccie d'esplosione e laloclastiti e vulcanoclastiti fini.**: Described in the text as formations of origin volcanic and vulcanoclastic, constituting tertiary formations of compact basaltic channels and veins, fine explosive breccias, and fine tephroclasts and pyroclasts.

Zona 4 - CMfd - è rappresentata da depositi detritici di antiche frane poste sui rilievi collinari calcarei con spessori compresi tra i 2 e i 8 m. Per le caratteristiche litologico-stratigrafiche e morfologiche in questa zona sono possibili fenomeni di amplificazioni litostatigrafiche, per presunti forti contrasti di impedenza sismica, e fenomeni di amplificazione morfologica.

2005 Zona 5 - SWica - è rappresentata da depositi detritici sabbiosi ghiaiosi con granulometria ben assortita, costituenti le conoidi torrentizie poste sui rilievi collinari calcarei con spessori compresi tra i 2 e i 7 m. Per le caratteristiche litologico-stratigrafiche e morfologiche in questa zona sono possibili fenomeni di amplificazioni litostatigrafiche, per presunti forti contrasti di impedenza sismica, fenomeni di amplificazione morfologica.

2006

Zona 6 - SCfg - è rappresentata da depositi di origine fluviale costituiti da sabbie argillose, miscela di sabbia e argilla, presenti nelle valli delle frazioni di Mizzole, Montorio e a nord di Avesa. Gli spessori aumentano progredendo verso il centro della valle con valori massimi maggiori di 50 m. Anche in questa zona sono da attendersi fenomeni di amplificazioni litostatiche, e fenomeni di amplificazione morfologica.

2007 Zona 7 - Mlf-g - è rappresentata da depositi di origine lavica costituiti da limi argillosi, sabbie fini limose o argillose e limi argillosi, presenti nella valle principale e a ridosso del capoluogo, nelle frazioni di Marsana, Quinto, Poleso e Santa Croce, e ad ovest di lei comune, nella zona a ridosso dei versante collinare, nella frazione di Parona e Montessor. Gli spessori aumentano progredendo verso il centro della valle con valori variabili da 10-20 m a ridosso dei versanti a valori massimi maggiori di 50 m dal p.d.p. Localmente in questa zona sono da attendersi fenomeni di amplificazione litostrografica, e fenomeni di amplificazione morfologica.

2008 Zona 8 - Clec - corrisponde ai materiali di copertura detritica eluvio-coluviali di natura argillosa, argillosa ghiaiosa o sabbiosa, ubicati nelle depressioni carsiche e nei tratti terminali delle vallate lessimie in prossimità del loro sbocco in pianura. Gli spessori sono variabili da pochi metri a massimo 30 m dal p.c. locale. Dal punto di vista litologico, possono presentare una significativa variabilità in senso laterale e pertanto, sono da attendersi fenomeni di amplificazione litostrografiche, e fenomeni di amplificazione morfologica.

2009 Zona 9 - CWf9 - è formata dalla formazione dei depositi fluvio-glaciali, dell'arricco conoidi depositato dall'Adige, che costituiscono la maggior parte della pianura veneta, costituito da materiali ghiaiosi e sabbiosi alternati a livelli sabbiosi e limosi con spesso areni superiori a 100 m.

Sono presenti diverse cave in ghiaia con fronti (orli di scarpata) piuttosto alti e con pendenze vive/ste. Non si esclude l'ipotesi di possibili fenomeni di amplificazione sismografica, per caratteri di impedenza, e morfologica, per la presenza di orli di scarpata di cave e di terrazzi fluviali.

2010 Zona 10 – SpQ – SWQ: questa microzona corrisponde alla piana di divagazione delle fuste Adige (infatti in questa zona sono presenti i paludi alte) dell'Adige che risulta depressa rispetto la piana circostante, bordata da antichi terrazzi fluviali. La microzona è caratterizzata dalla presenza di sabbie e ghiaie con spessori variabili da 4 m e 5 m fino ai 15 m massimo, che sovrastano i materiali fluvioalluviali della conide dell'Adige dati da ghiaie, ghiaie sabbiose, sabbie e argille. Tale microzona è segnalata anche nelle Valli Nord Est del territorio comunale in cui è presente anche una zona maggiormente argillosa di origine polare. Anche in questa zona sono da attendersi possibili fenomeni di amplificazione litostrofica.

2011 Zona 11 - R1 - materiali di riporto di natura antropico relativi a riempimenti di ex cava/discariche/terrapieni. Gli spessori non sono noti con precisione, ma si ipotizzano maggiori di 5 - 10 m.

Zone di attenzione per instabilità

ZA_{CD} - Zona di attenzione per Cedime Differenziali/crollo di cavità/sinkhole

Punti di misura di rumore ambientale

4.5 Punto di misura ambientale con indicazione del valore FO (FO=0 significa senza amplificazione per $H/V < 2$)

Tracce di sezione topografica

Traccia per gli approfondimenti delle sezioni topografiche

★ Modellazioni numerica monodimensionali

 Area non microzonata

Figure 6

